

SEMINARIO NAZIONALE

Assicurazione della qualità e accreditamento: implementazione a livello nazionale (AVA) dell'approccio europeo (ESG)

Roma, Università di Roma Tre, 5-6 maggio 2015

SEMINARIO NAZIONALE

Assicurazione della qualità e accreditamento: implementazione a livello nazionale (AVA) dell'approccio europeo (ESG)

Roma, Università di Roma Tre, 5-6 maggio 2015

Accreditamento, valutazione e assicurazione della qualità nel contesto internazionale ed europeo: alcune riflessioni

Francesca Cantù

Il contesto internazionale dell'assicurazione della qualità

A partire dagli Anni Novanta del XX secolo la questione della valutazione della qualità dell'offerta didattica e delle istituzioni di alta formazione, pubbliche e private, e del relativo accreditamento dei corsi di studio universitari è salita al vertice dell'agenda politica della maggior parte dei paesi e si è imposta all'attenzione di diversi organismi internazionali, agenzie di valutazione e di accreditamento (internazionali, regionali e nazionali, pubbliche e private) come risposta ai profondi cambiamenti (alcuni parlano di rivoluzione), che hanno investito l'alta formazione a livello mondiale e in prospettiva globale:

- accesso all'alta formazione di una “massa” di studenti in precedenza sconosciuta e neanche ipotizzata (*massification*, rapporto UNESCO)
- diversificazione della domanda di alta formazione
- proliferazione dei “fornitori” (no-profit e for-profit) di alta formazione e titoli universitari

- Sistemi di alta formazione sempre più diversificati
- La mobilità in crescita di studenti e docenti/ricercatori
- L'integrazione regionale delle offerte formative (es. Processo di Bologna)
- L'incremento e le nuove forme di offerta di alta formazione cross-border (transfrontaliera): campus all'estero, formazione universitaria erogata online, for-profit providers
- L'evoluzione dei sistemi di finanziamento delle istituzioni di alta formazione (diminuzione dei finanziamenti pubblici e statali, incremento delle quote erogate con logiche premiali, attività di fund raising e ricorso al finanziamento privato)
- Crescita della dimensione competitiva dell'alta formazione
- Rischi che l'ampliamento dell'accesso universitario si traduca in un generale abbassamento degli standard accademici

Accreditamento, valutazione, assicurazione della qualità

- Nell'ambito del sistema universitario la valutazione e l'accreditamento delle istituzioni, delle procedure e dei singoli elementi che le compongono (corsi di studio, progetti di ricerca e di sviluppo) sono strettamente collegati. Tendono a garantire un grado minimo di qualità, un certo grado di uniformità quando richiesto dai programmi di studio (per esempio nell'ambito della formazione professionale), l'incremento della mobilità studentesca, il riconoscimento nazionale e internazionale dei titoli di studio conseguiti dagli studenti.
- I metodi di valutazione e di verifica hanno lo scopo di determinare e classificare gli standard e le prestazioni accademiche in base a una serie di criteri scientifici riconosciuti dalla comunità accademica internazionale. I risultati ottenuti dalle procedure di valutazione possono comportare l'approvazione, la prosecuzione, la modifica o la conclusione di determinati percorsi accademici.
- I processi di accreditamento sono spesso costituiti anche da elementi di valutazione, quali l'esame e la verifica della performance degli studenti e delle condizioni in cui queste avvengono: servono anche a confermare che tali procedure e prestazioni siano adeguate nell'ambito del percorso accademico, a soddisfare i requisiti della formazione universitaria e a permettere alle università la realizzazione della propria offerta formativa.
- Mentre nella valutazione l'istituzione committente è libera di utilizzare i risultati della valutazione in base ai propri obiettivi formativi pratici nel caso delle procedure di accreditamento l'istituzione committente si sottopone al giudizio della commissione di verifica, che comporta determinate conseguenze per l'adeguamento o la prosecuzione dei corsi di studio esistenti.

Nel contesto europeo i sistemi e le procedure di accreditamento, che si vanno configurando sono in maggioranza gestiti o controllati dallo Stato, tuttavia si assiste anche all'emergere di sistemi privati di accreditamento, che stanno guadagnando terreno e rappresentano una sfida aggiuntiva per le agenzie governative.

Un'indagine approfondita riguardante i sistemi e le procedure pubbliche e private di accreditamento dovrebbe poter rispondere alle seguenti domande:

- Su quali criteri i sistemi e le procedure pubbliche e private di accreditamento dell'alta formazione sono soliti basare abitualmente le loro decisioni di accreditare?
- Quali sono le principali similitudini e differenze tra tali i sistemi e procedure di accreditamento?
- Quanto significativamente tali sistemi e procedure incorporano gli aspetti del bene pubblico nei processi di accreditamento (come ad es. le questioni riguardanti l'accesso all'alta formazione, il miglioramento della qualità, la trasparenza, i principi di uguaglianza e di equità, l'imparzialità e il benessere pubblico?)

- Sebbene la qualità sia un concetto multidimensionale, modelli per valutare l'alta formazione si stanno affermando nella maggior parte dei paesi a livello mondiale e l'assicurazione della qualità è diventata una preoccupazione in rapida crescita in rapporto agli attuali cambiamenti nell'alta formazione.
- Un cambiamento quasi universale si è verificato con il passaggio da una regolamentazione imposta ex ante (che stabiliva standard e limitazioni a priori) a una valutazione ex post, in genere condotta o coordinata da agenzie parastatali.
- L'assicurazione della qualità è affrontata come un processo nel corso del quale vengono misurati elementi chiave dell'alta formazione. E' in questo processo che i concetti di performance, standard, norme, accreditamento, benchmarks, esiti e responsabilità (accountability) si sovrappongono e interagiscono per formare il fondamento di una cultura della qualità.
- In discontinuità con il passato, nella gestione del processo di valutazione questo nuovo modello tende a dipendere dai pari piuttosto che dalle autorità governative e si basa su tre momenti: autovalutazione, valutazione esterna, rapporto finale e follow up.

Il contesto europeo

- L'UE, Direzione Generale Educazione e cultura: Il *Gruppo di alto livello per la modernizzazione dell'istruzione superiore* pubblica la sua prima relazione sul miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle università (2013) http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-554_it.htm
- L'OCSE, attraverso il rapporto *Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices* (2012), pone l'urgenza di supportare la qualità della docenza orientando le politiche di AQ degli stati e delle università <http://www.oecd.org/edu/imhe/QT%20policies%20and%20practices.pdf>
- Il Consiglio dell'Unione Europea (2015) in preparazione della Conferenza ministeriale di Yerevan: promuove il miglioramento dell'Assicurazione interna ed esterna della Qualità a sostegno: 1) dell'implementazione di un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrato sullo studente e sul riconoscimento delle migliori performance didattiche dei docenti ai fini della progressione della carriera; 2) dell'accountability delle istituzioni europee dell'alta formazione nei confronti dei portatori d'interesse e, più in generale, della società, che sia sostenuta dalla chiarezza, rilevanza ed affidabilità dell'informazione http://bologna-yerevan2015.ehea.info/files/Bologna%20Process%20Revisited_Future%20of%20the%20EHEA%20Final.pdf
- L'ENQA (*European Association for Quality Assurance in Higher Education*): formula gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG), adottati dai Ministri dei paesi membri dell'UE nel 2005 e concorre in modo determinante alla stesura della nuova versione in approvazione nella Conferenza ministeriale di Yerevan, 14-15 maggio 2015) [https://www.eqar.eu/fileadmin/documents/e4/ESG - draft_endorsed_by_BFUG.pdf](https://www.eqar.eu/fileadmin/documents/e4/ESG_-_draft_endorsed_by_BFUG.pdf)

*Azioni per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento
(High level group to focus on quality and excellence in teaching)*

- *Le autorità pubbliche responsabili dell'istruzione superiore devono assicurare un quadro sostenibile e adeguatamente finanziato finalizzato a migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento universitario.*
- *Ogni università deve sviluppare e attuare una strategia per il sostegno e il miglioramento continuativo della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento consacrando a tale compito le necessarie risorse umane e finanziarie, integrando tale priorità nella propria missione d'insieme, inserendo la valutazione delle capacità e competenze didattiche nel reclutamento dei docenti e attribuendo all'insegnamento la debita parità con la ricerca.*
- *Le Università devono ricevere e tenere in conto il feed-back degli studenti rilevando tempestivamente i problemi che sorgono nel contesto dell'insegnamento e dell'apprendimento e apportando miglioramenti in modo più celere ed efficace.*

- *Entro il 2020 il personale docente universitario deve aver ricevuto una formazione pedagogica certificata. La formazione pedagogica professionale continua dei docenti dovrebbe diventare la norma per i docenti universitari.*
- *I curricula dei Corsi di Studio devono essere sviluppati e monitorati in un clima di dialogo e di partenariato tra il personale docente, gli studenti, i laureati e gli attori del mercato del lavoro attingendo alle nuove metodologie d'insegnamento e di apprendimento, in modo da far sì che gli studenti acquisiscano le opportune competenze atte ad accrescere la loro occupabilità.*
- *Le prestazioni degli studenti nelle attività formative devono essere valutate sulla base di risultati di apprendimento chiari e concordati, sviluppati in partenariato da tutti i membri dei dipartimenti coinvolti nell'erogazione delle attività (comunità docente).*
- *Le università, incoraggiate dalle politiche governative, dalle amministrazioni e dall'UE, devono sostenere i loro docenti affinché sviluppino le abilità per l'insegnamento online e altre forme d'insegnamento e di apprendimento rese possibili dell'era digitale, valorizzando le opportunità offerte dalla tecnologia per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.*

Sostenere il cambiamento nell'apprendimento e insegnamento incentrato sullo studente (Concordanze con l'indirizzo dell'Assicurazione interna della Qualità-ESG-Yerevan)

- Centralità dell'insegnamento (teacher centered)
➔ *Centralità dell'apprendimento (student centered)*
- Centralità della classe
➔ *Centralità dell'ambiente di apprendimento*
- Centralità del singolo docente
➔ *Centralità dell'équipe didattica, del dipartimento, dei programmi, ...*
- Cambiamenti di tattica
➔ *Cambiamenti di strategia*
- Interventi correttivi effettuati per approssimazione
➔ *Interventi sostenuti da consapevolezze scientifiche e pedagogiche*
- Contesto didattico neutro/*quality blind*
➔ *Contesto sensibile/informato alla cultura della qualità*

Il contesto italiano: fattori di cambiamento nell'ambito della formazione universitaria

- Modifiche nella domanda di formazione: necessità di rispondere a diverse tipologie di studenti per **livello** (primo, secondo e terzo), **modi** (*full-time, part-time*), **momenti** (dopo la maturità, formazione continua) e **luogo di studio** (insegnamento frontale, *e-learning*)
- Moltiplicazione dell'offerta formativa esterna all'Università;
- Maggiore attenzione verso gli *stakeholders* interni (studenti, famiglie) ed esterni (imprese, mondo del lavoro)
- Difficoltà di allineamento temporale tra la domanda espressa dal sistema produttivo e i tempi di mutamento/adeguamento dell'offerta formativa universitaria
- Cambiamento nei trasferimenti statali, che tendono sempre più ad essere basati sui risultati ottenuti, attivando meccanismi di valutazione. La valutazione tende a far aumentare la quota assegnata in modo selettivo e la competizione tra università, ma anche ad accrescere la trasparenza dell'istituzione universitaria (pubblicità degli indicatori qualitativi del processo formativo e dei risultati ottenuti) nei cfr. degli stakeholders, dell'opinione pubblica e dei contribuenti → *accountability*

- La valutazione ha il potere di legittimare le singole istituzioni di fronte agli *stakeholders* favorendone la partecipazione, anche economica (*fund raising*); contribuisce alla stratificazione degli atenei in base ad indicatori di qualità (→ *ranking*), a cui è ragionevole pensare guardino imprese e studenti interessati a investire in istruzione e ricerca
- La messa in questione delle forme tradizionali della didattica universitaria (contenuti e metodi): dall'autoreferenzialità accademica nella scelta dei programmi e della lezione magistrale alla ricerca di una nuova qualità dinamica della didattica (saper fare, saper essere; ricerca di nuovi equilibri tra la *mission* utilitaristica della didattica (contenuti professionalizzanti, aspetti tecnico-applicativi, immediata spendibilità sul mercato del lavoro) e la *mission* culturale (acquisizione di senso critico, d'impostazione e di metodo nell'affrontare i problemi); nuove metodologie di insegnamento per diverse tipologie di utenza; logiche di *lifelong learning* e di *life-wide learning* (dall'imparare all'imparare ad imparare)
- La nuova collocazione della didattica universitaria in un contesto europeo e internazionale (internazionalizzazione crescente; maggiore mobilità di studenti e di docenti/ricercatori)

Quality Procedures in the European Higher Education Area and Beyond – Vision for the future (Third ENQA Survey)

Recentemente ENQA ha individuato le seguenti priorità nell'ambito dell'Assicurazione esterna della Qualità (AQ) sottoponendole alla verifica di 28 agenzie di valutazione aderenti, scelte per campionamento:

- QA and enhancement mechanisms
- QA and learning outcomes
- QA and public information on Higher Education (HE)
- Excellence in HE

- QA and employability
- Qualification frameworks and QA
- QA of transnational programmes
- Lifelong learning and QA
- QA and online education

Vale la pena notare che su quasi tutte queste priorità ENQA ha lanciato dei progetti di lavoro, alcuni dei quali hanno già prodotto Rapporti analitici e prospettici.

Le Agenzie consultate hanno ordinato le priorità di ENQA secondo la propria scala di valori, sottolineando così ancora una volta la **varietà** dei criteri ordinatori e delle buone pratiche a cui le Agenzie di valutazione europee si conformano pur nell'adesione a un quadro comune di riferimento.

Inoltre, la maggioranza delle Agenzie consultate ha dichiarato di star lavorando all'introduzione di importanti cambiamenti nelle procedure di Assicurazione esterna della Qualità, confermando non solo la **varietà** ma anche il **dinamismo** sono caratteristiche distintive dell'AQ nello Spazio Europeo dell'Alta Formazione (EHEA).

I cambiamenti prospettati riguardano (o riguarderanno):

- Il rafforzamento e/o la riformulazione delle procedure di AQ a livello delle istituzioni
- L'accompagnamento delle procedure di AQ relative ai programmi di studio con le procedure di AQ relative alle istituzioni

ENQA: Aree proposte per un miglioramento e uno sviluppo

Infine ENQA ha proposto nove differenti aree predefinite per un possibile miglioramento o sviluppo delle politiche di Assicurazione della Qualità nell'EHEA, che sulla base delle priorità espresse dalle Agenzie consultate risultano così ordinate:

- Use of data
- International recognition of national QA
- International benchmarks for QA
- University primary responsibility on QA
- Use of indicators

- QA and new educational paradigms
- Stakeholders' involvement
- Cost-effectiveness of external QA
- QA of HE and research

Quattro strategie per guardare oltre

1. Promuovere i sistemi di AQ gestiti dalle Istituzioni europee dell'alta formazione e la valutazione esterna della loro efficacia ed efficienza conducendo a termine l'obiettivo del miglioramento (enhancement)
2. Incoraggiare la comparabilità dei processi di valutazione esterna e promuovere l'introduzione di miglioramenti, che investano tutte le diverse fasi procedurali
3. Promuovere l'identificazione dell'eccellenza e la disseminazione delle buone pratiche migliorando la formulazione dei programmi di studio, incoraggiando l'innovazione nella didattica e promuovendo l'attrattività di determinati programmi a livello internazionale
4. Intensificare il monitoraggio e le ricadute positive della qualità dei programmi e delle istituzioni mediante la disponibilità di dati e indicatori per misurare continuamente il miglioramento, facendo progredire il livello del loro uso strumentale e della loro interpretazione.

Grazie per la cortese attenzione

Francesca Cantù